

RAGGUAGLIO
DELLE CERIMONIE NELLA CORONAZIONE
DI INNOCENZO XIII



VERIDICO RAGGUAGLIO

Delle Cerimonie, e Feste fatte nella felicissima Coronazione

DI NOSTRO SIGNORE PAPA

INNOCENZO XIII.

S E grande fu il giubilo dimostrato con lietissime acclamazioni da tutta la Città di Roma, allorchè ricevè il felice Annunzio della Elezione di Nostro Sig. Papa INNOCENZO XIII. non minore allegrezza nella solenne Coronazione dei medesimo si è ora osservata, vedendolo il Popolo nel alto grado innalzato; poichè oltre quelle segnalate virtù, che in ciascheduna carica esercitata si sono vedute mirabilmente risplendere nell'animo di Sua Santità. Ella discende dalla Nobilissima Famiglia Conti delle più antiche, e principali, che e per armi, e lettere rendono illustre questa Città: mentre oltre quella longa serie de' Papi in numero di dodici, e gli altri quattro precedenti ne tempi, che la Casa Conti si cognominava Anicia, quali alla stessa Famiglia si annoverano da' Scrittoti, e che si veggono appresso il Giasconio, basterà solo addurre Innocenzo III. quel gran Pontefice eletto l'anno 1198. di cui Sua Beatitudine imitandole virtù, ha voluto col nome rinnovar la memoria, essendo stato questo figliuolo di Trasimondo Conti, da cui anche Sua Santità discende; nè men celebri furono Gregorio IX. ed Alessandro IV. creati dopo Innocenzo suddetto nel secolo decimoterzo, e del medesimo Casato.

Da sì eccelsa Profapia adunque, e dalla linea de' Duchi di Poli discese, nacque il presente Sommo Pontefice in Roma a' 13. di Maggio 1655. nel primo anno d' Alessandro VII. e nella sua prima età avanzatosi con grande aspettazione, non meno nella pietà, che negli studj appressò il Cardinale Gio: Niccolò Conti suo Zio Vescovo d' Ancona, e Porporato di grandissimi meriti, si applicò alla vita Ecclesiastica, e divenuto Prelato passò al governo di varie Città, ed in particolare di Viterbo, ed in tutte diede saggio della sua prudenza, e giustizia. Indi fu spedito a' Cantoni Cattolici Svizzeri, Carica esercitata con grandissimo zelo della Religione, di dove con lo stesso grado passò alla Regia Corte di Portogallo, in cui riportò plauso singolare della sua saggia condotta, in modo che il Pontefice Clemente XI. volendo dare il premio dovuto alla di lui virtù creollo Cardinale li 7. Giugno 1706. e questa promozione non fu che di esso solo, il che suole attribuirsi a contrasegno di onore, e di stima; Ritornato dalla Corte di Lisbona ottenne il Vescovado d' Osimo, & indi quello di Viterbo, e Toscanella, che deposto il dì 15. Marzo 1719. ritornandosene a Roma, dove era richiamato dalla protezione, che teneva delle Chiese del Regno di Portogallo. Quindi passò a miglior vita Clemente XI.

d' Santa memoria, e racchiusosi nel Conclave, fu di comune consenso de' Cardinali eletto Pontefice il dì 8. di Maggio 1721. giorno in cui si celebra dalla Chiesa la festa di S. Michele Arcangelo, del quale egli portail nome; si vide tale elezione apolaudita da tutto il Popolo, e nella stessa sera la Città quasi tutta risplendente di fuochi d' allegrezza, ed illuminazioni, per lo più di torcie di cera, ne' Palazzi de' Ministri de' Principi, Cardinali, Baronaggio, e Nobiltà, e tal dimostrazione di gioja si continuò nelle due sere seguenti; Si segnarono anche in ciò i RR. PP. Ministri degli Infermi, e le RR. Monache di S. Ambrogio della Massima, che godeano mentre fu Cardinale, la di lui protezione. Domenica poi 11. del corrente mese alle ore 15. in circa si cantò in tutte le Chiese solennemente il Te Deum per si felice Elezione col suono di tutte le Campane, accompagnato dal tuono della Artiglieria in Castello S. Angelo, che anche nelle tre sere precedenti erasi scaricata.

Stabiliti di poi la celebre funzione della Coronazione di Sua Beatitudine Domenica alli 18. Maggio furono di buon'ora apparecchiate tutte le cose necessarie per la Persona di Sua Santità nella stanza detta de' Paramenti, ove nell' ora stabilita trasferissi dalla sua Camera il Sommo Pontefice preceduto da numerosa Nobiltà, de' Principi, e Baroni Romani, Prelatura, e Magistrato Romano, ed altri signori, che assistarono presenti alla funzione.

Ivi dagli Eminentissimi Cardinali primi Diaconi, e dagli altri Ministri quest' ufficio destinato, fu vestito Nostro S. g. di Amitto, Camise, Cingolo, Stola, Manto Formale prezioso, e dal primo Diaconogli fu posta in testa la Mitra, facendogli intorno maestosa corona il Sagro Collegio degli Eminentissimi Porporati, vestiti de le loro solite Cappe. Ne' luoghi destinati stavano gli altri Prelati, e gli Uffiziali delle loro Cappe vestiti come il solito.

Parato Nostro Signore, come in simile solennità si costumava, cominciò la Processione verso San Pietro. Precedeva con la Croce portata da uno de' Suddiaconi Apostolici Auditore di Rota con la Cappa in mezzo due verghe rubee, precedendo la Croce li Scudieri, Camerieri extra muros vestiti d' abito rosso, il Fscale di Roma, Avvocati Concistoriali con gl' abiti piazzi, e cappucci, i Cappellani segreti, Camerieri d'onore, e segreti di Nostro Signore con vesti rosse, e cappucci, Abbreviatori, Accoliti, Voranti di Signature, Auditori di Rota, Suddiaconi Apostolici con rocchetti, e cappe, dopo seguivano Vescovi, Arcivescovi, e Patriarchi, ed il Cappellano segreto del Papa, che portava in mano la Mitra. Dopo la Croce, e secondo l'ordine loro a due per due andavano gli Eminentissimi Cardinali con le loro Cappe rosse, cioè Diaconi, Preti, e Vescovi, che prima di partire fecero riverenza a Sua Santità, avendo li Cardinali il loro corteggio, che li precedeva; dopo li Signori Cardinali seguivano li Signori Ambasciatori de' Principi, Conservatori di Roma, ed altra Nobiltà. Veniva Sua Santità portata nella Sede Pontificia da' suoi Parafrenieri vestiti di abito talare rosso, e dalli lati vi

erano i Mazzieri di Sua Santità vestiti di granaaglia, e rubbone, co le mazze alzate, e la Guardia de' Svizzeri.

Arrivato nel maestoso Portico di San Pietro il nuovo Sommo Pontefice s' assise nella Sede Pontificia, ivi posta in un Trono non troppo dal piano rilevato, sotto un ricchissimo Baldacchino in mezzo alli due primi Diaconi assistenti sedetti. Il Sig. Card. Annibale Albani Arciprete della Basilica Vaticana si accostò avanti Sua Santità, e gli fece una bella, e breve Orazione, e la supplicò ricevere al bacio del piede il Capitolo, e Clero della Basilica di San Pietro, il che Sua Santità concesse benignamente.

Finita questa funzione entrò per la Porta Maggiore in Chiesa, portato in Sedia con il medesimo ordine come sopra; ed arrivato alla Cappella del Santissimo Sacramento discese dalla Sedia, e levata la Mitra, genuflesso sopra un' inginocchiatore parato di velluto cremesi trinato d' oro, fatta l' adorazione al Santissimo rimontò in Sedia, riprese la Mitra, ed avviò verso la Cappella di San Gregorio, detta la Clementina, ove vicino al Soglio discese, salutato l' Altare con la Mitra, orò genuflesso in faldistorio, saltò al Soglio, e sedè in mezzo alli due primi Diaconi assistenti; ricevè all' obbedienza tutti i Signori Cardinali con Cappa, che li bagnarono la mano destra, e tutti li Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi presenti parimente con Cappa, gli bagnarono il Piede. Finita questa Cerimonia, e deposta la Mitra s' alzò il Sommo Pontefice in piedi, e salutata la Croce benedisse il Popolo; dopo che Sua Santità intonò il Deus in adiutorium &c. per Terza, quale tutta fu cantata da' Musici.

Erà tanto, che si cantava Terza, due Vescovi assistenti più antichi porsero il libro a Sua Santità, e recitò le preparatorie della Messa. Tra tanto il Subdiacono Apostolico Auditore di Rota, parato de' suoi soliti paramenti, prese per mano di Monsig. Sagrista li Sandali, e con l' ajuto d' un Camariero calzò li piedi di Sua Santità, che finita di dir Terza, deposta la Mitra, e sorto in piedi, cantò l' Orazione di Terza, tenendoli avanti il libro, e la candelà li due Vescovi Assistenti più degni. Finita l' Orazione, e detto da' Cantori Benedicamus &c. Sua Santità lavò le mani, e poi fu vestita de' soliti paramenti, per la solenne celebrazione della Messa; finito di pararsi, cominciò la Processione verso l' Altare degli Apostoli Pietro, e Paolo con quest' ordine,

Andavano prima i Scudieri, seguivano dopo i Camerieri extra, Familiari di Sua Santità, gl' Avvocati Concistoriali con piviali, i Chierici di Camera, gli Auditori di Rota, li Cappellani comuni, e li Cappellani segreti portando li Tirregni, e Mitre preziose, il Turiferario, li sette Acoliti con Candelieri, il Suddiacono parato con la Croce in mezzo gl' Uffiziali de Virga rubea, li Suddiaconi parati, il Suddiacono latino tra il Diacono, e Suddiacono Greco; li Penitenzieri con pianete, gl' Abbati mitraci, Vescovi, e Arcivescovi, li Signori Cardinali a due a due, li due Diaconi Assistenti col Diacono del Vangelo, uno de' Maestri delle Cerimonie con una canna inargentata, e nella sommità vi era un poco di stoppa, avendo alla

sua sinistra un Chierico della Cappella con la candela accesa: Seguiva Nostro Signore parato come sopra, che nell'uscire, che fece in Sedia con li stabelli sotto il Baldacchino, l'aste del quale erano sostenute da otto Referendarj, e dalle bande era circondato dalla Guardia, Capitani, e Mazzieri, e nell'uscire che fece il Sommo Pontefice dalla Cappella di San Gregorio, fu dal Chierico sudetto dato fuoco alla flospa, ed il Maestro di Cerimonie genuflesso avanti Sua Santità, disse ad alta voce con canto: Pater Sancte, sic transit gloria Mundi, e così replicò due altre volte, prima che s'arrivasse all'Altar maggiore de' Santi Apostoli.

Arrivato Nostro Sign. Papa INNOCENZO XIII. nell'ingresso della Cappella, si fecero avanti li tre ultimi Cardinali Prati, e furono ricevuti da S. Santità ad osculum oris, & pectoris: giunto all'Altare N. Sig. scese dalla Sedia, deposta la Mitra, e fatta la solita orazione sopra il faldistorio, ed alzatosi in piedi s'accostò alli gradi dell'Altare, e fece la Confessione per la Messa in mezo de' Sig. Cardinali Vescovo assistente, e Diacono del Vangelo; li Sig. Cardinali Diaconi assistenti fecero la Confessione tra di loro dietro N. S. g. il Suddiacono Latino all'Indulgentiam; impose il Manipolo a Sua Santità, che finita la Confessione immediatamente se n'andò mitrato nella Sedia, e posatosi a sedere, gli s'accostarono li primi tre Eminenti. Cardinali Vescovi per cantare le tre orazioni, quali finite sua Santità si levò in piedi, ed accostatosi all'Altare ricevè, deposta la Mitra, per mano del primo Diacono il Pallio, quale gli pose sopra le spalle, dicendo le solite parole consuete in sì fatta funzione; Accipe Palium, scilicet plenitudinem Pontificalis Officii, ad honorem Omnipotentis Dei, & Gloriosissimæ Virginis Mariæ ejus Matris, & Beatorum Apostolorum Petri, & Pauli, & Sanctæ Romanæ Ecclesiæ; e fu detto Pallio ornato con tre pilioni gioielli in testa, ed ogn'un di essi era ornato di gioja differente, conforme dispone il Ceremoniale Pontificio.

Ascese Sua Santità all'Altare, e baciato in mezo; baciò parimente il Testo del Vangelo, impose, e benedisse l'incenso nell'incensiero, ed incensò l'Altare, agitato dal Sig. Cardinal Diacono del Vangelo, che dopo incensò Sua Santità mitrata, e fu ricevuto dal Sommo Pontefice con li Sig. Cardinali Diaconi assistenti ad osculum oris, & pectoris. Si trasferì dopo quello Sua Beatitudine al Soglio, e sedendo nella Sede Pontificale ricevè all'obedienza li S. g. Cardinali parati, che bagnarono il piede, e mano, essendo dopo ammessi all'amplesso; li Prelati assistenti, e non assistenti parati, bagnarono piede, e ginocchio, e li Penitenzieri di S. Pietro parimente parati, bagnarono il piede solamente. Finita l'adorazione N. S. lesse l'Inno, ed il Kyrie con gli assistenti, intonò la Gloria, cantò Pax vobis, e l'Orazione per sè.

Posatosi a sedere, e ripigliata la Mitra, & il Gremiale si partì dall'assistenza il primo Cardinale Diacono con la ferula in mano, con li Suddiaconi Apostolici Auditori di Rota parati di Tonicella, e gli Avvocati Concistoriali, parati di Piviali, e Capuccio, guidati dal Maestro di Cerimonie si trasferì alla Confessione di S.

Pietro, e divisi li detti ordini per ala: il sudetto Cardinale cominciò, e cantò le Laudi per il Papa, dicendo tre volte Exaudi Christe, e replicando tutti li ordini sopradetti; Domino nostro Innocentio à Deo decreto Summo Pontifici, & universali Papæ vita, salutem, & gloriam, &c. intonò il Sig. Card. nel medesimo tono tre altre volte S. Ivario Mundi, replicando li medesimi Tu illum adjuva; poi soggiunse due volte il S. g. Card. S. Maria, rispondendo il Coro Tu illum adjuva, e dopo una sol volta Sancte Michael, & il resto replicando sempre li detti ordini Tu illum adjuva.

Finite le Laudi ritornarono tutti in Cappella, ed il Sig. Card. Diacono all'assistenza, e fu cantata l'Epistola Latina, e Greca, ed a suo tempo l'Evanglio Latino dal Sig. Card. Diacono del Vangelo, che ebbe attorno sette Accoliti Votanti, con sette Candelieri accesi, poi l'Evanglio Greco dal Diacono Greco; N. S. intonò il Credo, e seguì l'altre Cerimonie della Messa Pontificale conforme la disposizione del Ceremoniale, il cui ordine si traslascia per brevità.

Finita la Messa S. Santità discese dall'Altare, e sedè con tutti li paramenti nella Sedia gestatoria Pontificale, epigliato i guanti, e l'Anello, ricevè dal Sig. Card. Annibale Albani Arciprete della Basilica Vaticana dentro una borsa riccamente guarnita il solito Presbiterio di monete antiche in forma di giulj 36. offertagli a nome del Capitolo Pro bene cantata Missa, la quale S. S. diede al Sig. Card. Diac. del Vangelo.

Salì N. S. nella Sedia gestatoria, e sollevato da' suoi Parastrenieri fu portato con li due stabelli all'Altare del Santiss. Sacramento sotto il Baldacchino, precedendogli l'ordine sopradetto della Processione; ord. N. S. genuflesso avanti il Santiss. Sacramento, e dopo risalito in Sedia con il medesimo ordine fu portato alla Loggia della Benedizione, dove smontato dalla Sedia gestatoria, sedè nella Sede Pontificia sotto il Baldacchino in cospetto del Popolo adunato nella gran Piazza, e cantata dal Coro de' Musici l'Antifona: Corona aurea super caput ejus &c. il Sig. Card. Tanara Decano cantò li versetti, e dopo l'Orazione Omnipotens sempiternus Deus dignitas Sacerdotii, & Autor Regni dà gratiam famulo tuo Innocentio Pontifici nostro Ecclesiam tuam fructuosè regendi; ut quia tua clementia Pater Regum omnium fidelium constituit, & coronatur, salubri tua dispositione cuncta benè gubernatur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Dopo finita l'Orazione, il secondo Diacono assistente alla sinistra, levò la Mitra di testa a Sua Santità, ed il primo Diacono assistente lo coronò, e gl'impose il Regno in testa ornato di tre Corone, tutto tempestato di gioje, e perle: dicendo: Accipe Thiarum tribus Coronis ornata, & scias te esse Patrem Principum, & Regum, Rectorem Orbis, in terra Vicarium Salvatoris Nostri Jesu Christi, cui est honor, & gloria in sæcula sæculorum. Amen.

Ciò fatto la Santità di Nostro Sign. diede la solenne Benedizione al Popolo adunato nella gran Piazza dicendo: Sancti Apostoli tui &c. ed alle parole, & Benedictio Dei Patris &c. sorgendo in piedi fecero volte

volte il segno della Santa Croce, che erano ore 17. in circa.

Allora si sentì giubilare tutto il Popolo gridando ogn' uno, Viva Papa INNOCENZO XIII. sparò il Castello con gran rimbombi di tutte gl' Artiglierie e Mortari, e la sera medesima, e la seguente furono i spari replicati con fuochi artificiali, ed ornato di torcie, e padelle accese, pigoatelle intorno la gran mole, e per compire le allegrezze commuoi del Popolo fu fatta una superbissima Girandola, quale coronò con gusto, e godimento universale questa solenne funzione; ed altrettanto giubilo d' allegrezza recò la soldatesca a piedi, ed a cavallo, che si ritrovava squadronata nella gran Piazza di S. Pietro con il rimbom-

bo dello sparo, che fece, per applaudire alle glorie del Sommo Pontefice Regnante.

Le feste, che si sono fatte in Roma sono state grandi, essendosi per due sere continue veduto alluminata la gran Cuppola di S. Pietro, la facciata, ed il Palazzo Pontificio. Il Popolo per la Città tutta, ed i Signori Cardinali, Prencipi, ed altra Nobiltà fecero fuochi con luminarij di torcie alle fenestre, che recava meraviglia.

Concesse N. S. Indulgenza plenaria a chi assisteva alla Messa, o alla Benediz. Publica solenne, o pure in questo giorno avesse visitato la Chiesa di S. Pietro, come per Notificazione pubblicata.

Serie de' Pontefici della Nobilissima Famiglia Conti.

Sergio III. nell' anno 904.

Gio: XI. figliuolo di detto Sergio III. nell' anno 930.

Gio: XII. nell' ann. 956. e fu il primo, che nel Pontificato si cangiassse nome, poi, chè pria chiamavasi Ottaviano Conti.

Benedetto VI. nell' anno 964.

Benedetto VII. detto VI. nell' ann. 972.

Benedetto VIII. detto VII. nell' an. 975.

Benedetto VII. d. VIII. nell' ann. 1012.

Gio: XIX. nell' anno 1024. fratello di d.

Benedetto VII. detto VIII.

Regnarono li dodici ne' tempi, che la Casa si cognominò Conti anni 118.

E ne' tempi, che si cognominò per pria Anicia anni

53.

In tutto anni 171.

Cardinali di Casa Conti.

Sergio Pret. Card. della S. R. C. l' an. 891.

Ottaviano Diac. Card. l' anno 955.

Bened. VII Card. e Vesc. di Sutri l' an. 972.

Teofilato Card. Diacono l' anno 1035.

Bonifacio Card. Vesc. d' Albano l' an. 1049.

Pietro Vesc. Card. l' anno 1057.

Gio: Mincio Ca. Vesc. di Veletri l' an. 1059.

Sassone Prete Card. l' anno 1105.

Ottaviano Diac. Card. l' anno 1138.

Gio: Card. e Arcip. di S. Pietro l' an. 1150.

Gio: Diacono Card. l' anno 1158.

Lottario Diac. Card. l' anno 1191.

Vgol. Card. Vesc. d' Ostia l' anno 1198.

Giord. Diac. Card. l' anno 1205.

Ottaviano Camerl. Card. l' anno 1206.

Stefano Card. di S. Adriano l' ann. 1216.

Pietro Card. l' anno 1216.

Nicoló Prete Card. l' anno 1237.

Rinaldo Diac. Card. l' anno 1247.

Giordano Diac. Card. l' anno 1262.

F. Andr. rifiutò il Cappello l' anno 1275.

Lucid. Diac. Card. l' anno 1413.

Gio: Card. l' anno 1483.

Francesco Card. l' anno 1517.

Carlo Card. l' anno 1604.

A R C I V E S C O V I.

Giord. Conti Arcivescov. di Conspiano.

Francesco Conti Arcivesc. di Conspiano.

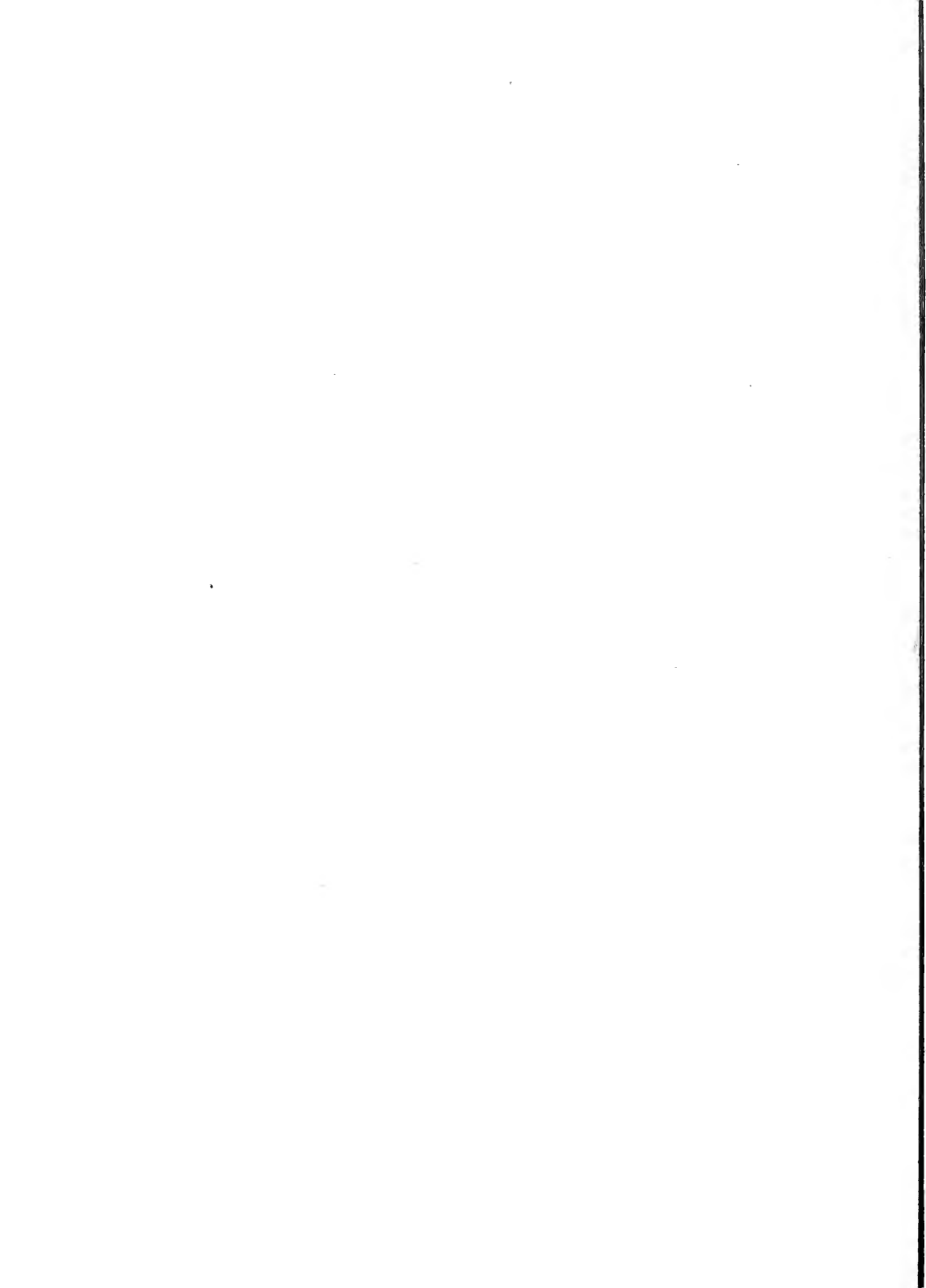
V E S C O V I.

Benedetto VII. Vesc. di Sutri l' an. 973.

Paolo Vescovo di Tripoli l' anno 1216.

Aldobrandino Vesc. di Padoa l' an. 1319.

a Roma, & in Parma per Giuseppe dall' Oglio 1721. Con licenza de' Superiori



X 17

116 1 344

